



LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI



# Maria Antonietta, colpevole di essere giovane

**V**i sarebbe mai venuto in mente di accompagnare Maria Antonietta al patibolo? Di vederla salire sulla carretta del letame con le mani legate dietro la schiena, accompagnata da un prete e dal boia Sanson, per poi passare in mezzo a una folla immensa e ostile? Leggere le pagine finali della *Storia di Maria Antonietta* dei fratelli Edmond e Jules de Goncourt, ora riproposta da Sellerio, con una vivace prefazione di Francesca Sgorbati Bosi (pp. 430, euro 20) fa proprio rivivere la terribile scena, fino al momento in cui Sanson regge la testa mozzata della sovrana e la mostra



**I FRATELLI GONCOURT** (da sinistra Edmond e Jules) celebri scrittori e critici letterari dell'800 francese

alla gente. I due Goncourt si erano fatti l'idea che Maria Antonietta fosse in realtà meglio di come tanta cronaca l'aveva rappresentata, e guardano alla sua tragica figura con una benevolenza particolare. Ma la forza di questo ritratto è nella competenza con cui i due autori tratteggiano la vita di corte del

tardo Settecento, incredibile per lo sfarzo di cui in molti approfittavano e per la scarsa lungimiranza con cui gli aristocratici e il re per primo dissipavano danaro senza preoccuparsi del futuro. Non fu amata Maria Antonietta e certo commise molti errori nella gestione della sua breve vita, ma appunto, sottolineano gli autori, era molto giovane e amava divertirsi. La Rivoluzione la processò senza dare alla difesa, convocata pro forma all'ultimo momento, neppure il tempo di leggere i capi di imputazione. D'altra parte il verdetto era scontato.

